



Comunità Montana
Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera
Via Fornace Merlo, 2
23816 Barzio (Lecco)
C.F. 01409210133



Servizi alla Persona
Tel. 0341 911808
Fax. 0341 911640
Mail: serviziallapersona@valsassina.it

BANDO DI COPROGETTAZIONE – approvato con Det. 24 del 17/02/2015

Bando di indizione di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership di interventi innovati e sperimentali nel settore dei Servizi alla Persona dell'Accordo di Programma della Gestione Associata di Bellano e nel settore dell'area comune adulti del Piano di Zona.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

BANDO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA, condotta in forma telematica attraverso la piattaforma regionale SINTEL, **FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DI INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI NEL SETTORE DEI SERVIZI ALLA PERSONA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA GESTIONE ASSOCIATA DI BELLANO E NEL SETTORE DELL'AREA COMUNE ADULTI DEL PIANO DI ZONA**

PERIODO 1 APRILE 2015 – 31 DICEMBRE 2017

PREMESSO

CHE la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) è stata individuata, anche per il triennio 2015-2017, Ente Capofila dell'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito di Bellano – approvato in data 17/12/2014 - per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;

CHE l'Assemblea dei Sindaci di Bellano, nella seduta del 27/11/2014 ha deliberato di utilizzare la forma gestionale della coprogettazione con il Terzo Settore per l'innovazione e la gestione dei servizi relativi alle nuove aree così stabilite nell'Accordo di programma 2015-2017, riconoscendo il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali;

CHE la Comunità Montana, Ente Capofila dell'accordo di programma tra i Comuni dell'Ambito di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona 2012-2014 che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare i rapporti tra l'Ambito ed il Terzo Settore, è stata individuata Ente Capofila anche per l'accordo di programma del Piano di Zona 2015-2017;

CHE con l'approvazione dei Piani di Zona 2012-2014, tutti i Comuni della provincia di Lecco, hanno confermato l'opportunità e la strategicità di ambiti di intervento trasversali a tutto il territorio, definendo delle aree comuni a tutti i

- Ambito Distrettuale di Bellano -

documenti di programmazione dei tre Distretti socio-sanitari (Bellano, Lecco e Merate) che compongono il territorio provinciale e che l'area comune adulti in difficoltà e la gestione di servizi e progetti ad essa afferenti sono stati affidati alla Gestione Associata dell'Ambito distrettuale di Bellano;

CHE l'Assemblea Distrettuale di Bellano, nella seduta del 27/11/2014, ha prorogato la validità dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona 2012-2014 fino a 6 mesi ed in ogni caso non oltre all'adozione del prossimo Piano di Zona 2015-2017 e del relativo Accordo di Programma nel rispetto dei termini di scadenza indicati dalla Regione;

CHE il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, nella seduta del 09/12/2014, ha definito che anche la nuova programmazione del Piano di Zona 2015-2017 debba mantenere un impianto unitario per i servizi sovra distrettuali, chiedendo alla Comunità Montana di proseguire con la gestione dell'asse adulti garantendo l'avvio di un Servizio Lavoro per almeno tre anni.

Richiamate le seguenti norme:

- la **Legge 328/2000** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che:
 - all'art.1 comma 1 recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia", in coerenza con gli artt.2, 3 e 38 della Costituzione;
 - all'art.1 comma 5 da ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale definendo che i soggetti del Terzo Settore devono partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali,
 - all'art. 5, commi 2 e 3 prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la

semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità e domanda alla Regione l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e Terzo Settore in particolare per quanto attiene ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona,

- all'art. 19 comma 3 prevede che all'Accordo di Programma per l'attuazione dei Piani di Zona partecipino i soggetti del Terzo Settore i quali, attraverso specifiche forme di concertazione, concorrono anche con proprie risorse alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

- il **D.P.C.M. del 30 marzo 2001**, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona" ai sensi della citata legge prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi.

- la **Legge Regionale n. 3/2008** "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie

- la **D.G.R. Lombardia n. IX/1353** del 2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" che propone ai comuni lombardi le linee di indirizzo per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona con le reti del privato sociale, recependo il patrimonio di esperienza presente e attivo sul proprio territorio e il valore dell'attività esercitata dai soggetti del Terzo Settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative. La D.G.R. in particolare indica la coprogettazione tra gli

- Ambito Distrettuale di Bellano -

strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore.

- la **D.d.g. n. 12884/2011** che approva il documento "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali". La D.d.g. valuta infatti che il carattere innovativo della procedura attivata risponde all'esigenza di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi di promozione del benessere comunitario, nonché di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al Terzo Settore in modo che possano sempre più efficacemente concorrere alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio.

- l'**art. 119 del D.Lgs. 267/2000** che, in applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

- la **comunicazione del 26 aprile 2006 COM (2006) 177 e le decisioni del 28 novembre 2005 Dec. 2005/2673/CE e del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE)** con le quali la Commissione CE ha affermato che gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico ad imprese incaricate di servizi di interesse economico generale rispondenti ad esigenze sociali in materia di assistenza sanitaria, assistenza di lunga durata, servizi per l'infanzia, accesso e reintegrazione nel mercato del lavoro, edilizia sociale e assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili sono compatibili con il mercato, interno ed escludono l'applicazione delle norme dell'Unione sugli appalti pubblici.

- la **Legge Regionale n. 1/2008** "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso".

Rilevato che:

➤ come precisato nei richiamati provvedimenti regionali, D.G.R. n. IX/1353 del 2011 e D.d.g. n. 12884/2011, la coprogettazione di cui all'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001:

– ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall'Ente Locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;

– fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;

– non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art.11 della legge 241/1990 e successive modificazioni, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;

➤ in particolare l'accordo, di diritto pubblico, con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119 del T.U. n. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di coprogettazione.

Premesso inoltre:

che l'Assemblea Distrettuale intende riconoscere il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

che la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali;

che la presenza del Terzo Settore nel territorio della provincia di Lecco rappresenta una realtà consolidata e caratterizzata da una presenza capillare e articolata per tipologie, con una forte interazione con il pubblico;

che l'esperienza di coprogettazione tra Comunità Montana e Terzo Settore per i servizi alla persona a valenza provinciale, realizzata per la prima volta nell'anno 2014, è risultata positiva e ha dimostrato la capacità progettuale, di sperimentazione e di innovazione propria del Terzo Settore;

che la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto e nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio-educativi e socio-assistenziali prevalentemente come imprese non profit;

che la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del Terzo Settore attraverso il sistema della coprogettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio,

- che l'affidamento del servizio a un soggetto del Terzo Settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura,

- che sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative - tecniche del soggetto e del loro radicamento territoriale, con riguardo anche alla partecipazione alla programmazione locale, considerandone e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze,

- che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

la **COMUNITA' MONTANA**

VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA

nell'ambito delle funzioni in materia di servizi alla persona che le sono attribuite dall'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie, nonché nell'ambito delle funzioni che le sono attribuite dall'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona in riferimento all'area comune degli adulti in difficoltà,

- Ambito Distrettuale di Bellano -

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

condotta mediante l'utilizzo della piattaforma regionale "Sintel", strumento di intermediazione telematica di Regione Lombardia, con l'ausilio di sistemi informatici e l'utilizzazione di modalità di comunicazione in forma elettronica, ai sensi dell'art. 33 comma 3 bis del D.Lgs 163/2006 e smi, per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti di professionalità e delle necessarie capacità, che manifestino la disponibilità:

1. alla coprogettazione e alla gestione dei servizi relativi all'accordo di Programma della Gestione Associata di Bellano e all'area comune adulti del Piano di Zona, per la realizzazione degli obiettivi della programmazione volti al conseguimento di un miglior sistema di welfare locale;

2. alla compartecipazione economica al progetto.

I servizi oggetto di coprogettazione sono i seguenti:

A) Servizi e interventi di competenza dell'Ambito di Bellano di cui al vigente Accordo di Programma - Gestione Associata - servizi alla persona e alla famiglia:

- AREA N. 1 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA SPECIALISTICA TUTELA MINORI
- AREA N. 2 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA MINORI E GIOVANI
- AREA N. 3 – SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA DELLA FAMIGLIA
- AREA N. 4 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA ANZIANI E DISABILI
- AREA N. 5 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI PER L'AREA ADULTI
- AREA N. 6 - ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO GESTIONE ASSOCIATA E DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE

B) Servizi e interventi gestiti dell'Ambito di Bellano, a valenza per tutti i Comuni della Provincia di Lecco, di cui all'area comune adulti del Piano di Zona

- AREA N. 7 - SERVIZI, INTERVENTI E PROGETTI DELL'AREA COMUNE ADULTI

In particolare l'istruttoria pubblica viene indetta dalla Comunità Montana:

- per i servizi e interventi di cui alla lettera A), quale ente capofila del richiamato Accordo di Programma approvato in data 17/12/2014. Detti servizi e interventi saranno riferiti soltanto a quei Comuni che li hanno già conferiti alla

- Ambito Distrettuale di Bellano -

Gestione Associata. L'ampliamento delle risorse e la ridefinizione delle modalità di erogazione del servizio per i Comuni che dovessero conferirli in futuro, saranno oggetto di definizione attraverso la riapertura del tavolo di coprogettazione;

- per i servizi e gli interventi di cui alla lettera B), quale ente capofila dell'Accordo di Programma per il Piano di Zona, in forza dell'area comune dello stesso e delle disposizioni del CDR in ordine al nuovo Piano di Zona 2015-2017.

ART. 1 - LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE

PREMESSA

La coprogettazione è stata ritenuta idonea alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati.

L'Accordo di Programma dell'Ambito distrettuale di Bellano per la Gestione Associata di interventi e di servizi alla persona e alla famiglia, all' art. 13. "modello organizzativo", indica la coprogettazione come "strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovarne interventi e progetti."

Il citato articolo dell'Accordo di Programma prevede quindi che i servizi delle Aree operative, definite nell'Accordo di Programma, siano gestiti in coprogettazione con soggetti del Terzo Settore

Più precisamente, la Comunità Montana, secondo l'art. 2 dell'Accordo di Programma per la Gestione Associata, in quanto ente capofila dello stesso, è tenuto a svolgere le seguenti funzioni: "provvedere alla gestione delle risorse finanziarie trasferite dai Comuni sulla base del bilancio preventivo e del consuntivo, assumere tutti gli atti gestionali conseguenti all'Accordo di Programma, predisporre gli atti necessari alla coprogettazione dei servizi, adottare tutti gli atti amministrativi che riguardano il servizio associato sulla base delle decisioni assunte dall'Esecutivo d'Ambito".

Inoltre la Comunità Montana, in quanto ente capofila del vigente dell'Accordo di

Programma per la realizzazione del Piano di Zona 2012-2014 prorogato sull'anno 2015, fino all'adozione del nuovo Piano di Zona, è tenuta a "sviluppare i servizi dell'area comune, portare a buon fine il presente Accordo di Programma, fornire i servizi previsti dal Piano di Zona tramite la sua struttura tecnico-organizzativa".

Per questo, il bando prevede servizi, interventi e progetti, già delegati dai Comuni alla Gestione Associata, che saranno gestiti per il solo Ambito distrettuale di Bellano e servizi, interventi e progetti, già definiti nella programmazione comune, che saranno gestiti per i Comuni dell'intero ambito provinciale di Lecco.

Il bando inoltre prevede servizi, interventi e progetti, per il solo Ambito distrettuale di Bellano, che potranno in futuro essere oggetto di coprogettazione qualora i Comuni decidessero di gestire tali servizi in forma associata.

ACQUISIZIONI ED ESITI DELLA PRECEDENTE COPROGETTAZIONE

Sono riferimenti importanti per la fase di coprogettazione che si apre con il presente bando, le acquisizioni e gli esiti qualitativi e quantitativi della precedente sperimentazione di coprogettazione di questa Comunità Montana per la Gestione Associata di Bellano.

Primo risultato della coprogettazione relativa all'area adulti è stato l'avvio di un nuovo Servizio al Lavoro a valenza provinciale.

L'aspettativa verso il Servizio Lavoro e il bisogno dei Servizi Sociali comunali è risultata elevata, portando le segnalazioni da un dato iniziale di 59 persone in carico a più di 200 in meno di un anno. La capacità di risposta del servizio alle numerose richieste dei Comuni è risultata adeguata, come dimostra il numero delle persone prese in carico e dei tirocini lavorativi avviati da aprile 2014 a dicembre 2014. Ciò è stato reso possibile anche dall'ampliamento e dalla diversificazione dell'offerta con l'attivazione di nuovi interventi (es. valutazione e orientamento della domanda, ricerca attiva del lavoro, ecc).

Pur nel limitato periodo di durata della prima sperimentazione, è stato possibile verificare la capacità del partner di mettere a disposizione risorse aggiuntive per sostenere i contributi delle borse lavoro.

La sperimentazione ha promosso un'iniziale cambiamento nella modalità di porre la domanda da parte dei Servizi (dalla delega della domanda ad un servizio terzo, verso un riconoscimento della dimensione di condivisione progettuale nel quadro più articolato degli interventi proprio della presa in carico del Servizio segnalante) e nella modalità di dare risposta (da un approccio assistenziale, verso una maggior responsabilizzazione dei destinatari nell'affrontare i propri problemi).

Altro risultato della precedente sperimentazione è stata la capacità dell'Ambito, attraverso la coprogettazione con il Terzo Settore, di far fronte in modo rapido, unitario e qualificato all'emergenza profughi avviatasi a marzo 2014, e che ha già visto l'arrivo sul territorio di Lecco - attraverso l'"Operazione Mare Nostrum" - complessivamente di circa 500 persone.

La presenza dell'operatore di raccordo e monitoraggio dell'asse adulti, all'interno della coprogettazione, ha permesso lo sviluppo di interventi di rete con i soggetti del territorio e di sostenere una gestione coordinata dell'accoglienza con un'attenzione alla qualità dei servizi e delle prestazioni erogate, favorendo un'iniziale ricomposizione dei diversi interventi e opportunità presenti sul territorio in tema di migranti (ad esempio sistema Sprar ed emergenza profughi).

Attraverso la coprogettazione è stato possibile promuovere un sistema a rete gestito da una cabina di regia centrale che ha facilitato i collegamenti e le comunicazioni tra strutture, Enti e Istituzioni, nonché avviare nuovi interventi e servizi integrativi ai migranti accolti nelle strutture alberghiere.

Anche in questo ambito, lo strumento della coprogettazione ha dimostrato la propria capacità in termini di economicità: la presenza del partner ha permesso una gestione amministrativa del sistema di accoglienza senza aggravii di costi sull'Ente pubblico.

Dopo la sperimentazione avviata nel 2014, l'aspettativa dell'Ambito di Bellano nei confronti della coprogettazione permane molteplice: innovazione organizzativa; sviluppo della capacità progettuale e di risposta dei servizi; tutela e miglioramento della qualità dell'offerta attraverso la ricomposizione di risorse e interventi; economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi; cura della

professionalità del personale.

L'attenzione all'aspetto sia qualitativo che quantitativo della proposta di coprogettazione e la sua rispondenza sociale sarà importante anche nella presente programmazione, che va a sviluppare l'insieme dei servizi e interventi rivolti alla persona e alla famiglia dell'Ambito

GLI ORIENTAMENTI

L'attuale contesto sociale ed economico è complesso, frammentato e sempre più incerto; le esigenze della società si stanno modificando e intensificando. La crisi economica e del lavoro, il fenomeno delle nuove povertà, l'aumento della fascia della popolazione anziana, il maggiore carico di cura e bisogno di assistenza delle famiglie, il fenomeno sociale dei NEET, lo strutturarsi della presenza immigrata nel nostro territorio, la fragilità delle reti familiari, sono tutti elementi che contribuiscono ad allargare il bacino di lettura dei bisogni di un territorio e conseguentemente l'area di programmazione dei servizi alla persona.

I bisogni delle persone si manifestano in modo sempre più articolato, si sono determinate nuove aree di bisogno e vi sono bisogni che non riescono ad affacciarsi all'offerta di servizi. Occorre saper fornire risposte più appropriate.

Come indicato nelle "Linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017: Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità", è necessario promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e tra questi e i differenti agenti del welfare presenti nelle Comunità locali.

In una situazione così complessa i sistemi di welfare locale sono chiamati ad un'innovazione paradigmatica: attivare e connettere le risorse e gli interventi dei diversi agenti del welfare locale, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie.

Occorre ricomporre le proprie informazioni con quelle degli altri soggetti che operano nei propri territori, ai fini di sviluppare una lettura integrata degli interventi in atto a livello locale; ricomporre i servizi per facilitare i percorsi degli utenti e

ricomporre le risorse per ottenere più efficacia e ridurre gli sprechi.

Affinché le famiglie possano trovare adeguata risposta ai loro bisogni nelle reti di offerta del territorio, l'Ambito di Bellano con l'Accordo di Programma per la Gestione Associata dei servizi alla persona, in linea con le nuove indicazioni regionali di programmazione, vuole promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella Comunità e capace quindi di ricomporre efficacemente interventi e risorse.

L'orientamento, dunque, è innanzitutto verso un sistema di welfare locale capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura delle persone e delle loro famiglie, garantendo che siano presi in carico ed accompagnati verso il servizio più adeguato, ma che al contempo individui la famiglia come partecipe e corresponsabile dei servizi e degli interventi sociali.

Solo un welfare locale aperto e co-costruito da più soggetti rende possibile attivare le risorse presenti nella comunità locale; in questo la partecipazione del Terzo Settore ai processi di programmazione, coprogettazione e gestione dei servizi e degli interventi alla persona è un agente di welfare fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte alle famiglie e per consentire un adeguato utilizzo delle risorse.

Come ben richiamato da Regione Lombardia nelle "Linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale 2015-2017" - al capitolo 6.3 - i soggetti del Terzo Settore devono concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e partecipare con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona.

Lo strumento della coprogettazione vede quindi l'Ente pubblico e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza organizzativa tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi

organizzativi.

In questo quadro di riferimento, il potenziale di innovazione della coprogettazione dovrà esprimersi sia nella capacità di introdurre elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, sia nella capacità di dare avvio a nuove progettualità, ma anche e soprattutto come capacità di riconnettere gli interventi e le risorse già presenti per migliorarli in modo sostenibile nel tempo e in relazione alla realtà locale.

ART. 2 - OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE, OBIETTIVI E DURATA

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse nell'area dei servizi alla persona e alla famiglia della Gestione Associata di Bellano e nell'area comune adulti in difficoltà del Piano di Zona, da realizzare in termini di partnership tra la Comunità Montana e il soggetto a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, europei, ecc.).

La coprogettazione dovrà uniformarsi alle linee guida generali di cui al precedente art.1 e dovrà tenere in considerazione le attività in essere e le linee guida specifiche per area, descritte dalle schede tecniche (Allegato 1) ed economiche (Allegato 4) allegate, che costituiscono parte integrante del presente bando e a partire da queste presentare:

- una proposta di assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi, in grado di garantire un impianto unitario;
- una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di coprogettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e da elementi di innovazione;
- gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi;

- una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione di un modello di welfare locale innovativo.

L'accordo di collaborazione relativo alla coprogettazione per i servizi e gli interventi di cui alla lettera A) (Aree da 1 a 6) e alla lettera B) (Area 7), da stipularsi in forma di convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, avrà decorrenza 1° aprile 2015 e scadenza al 31 dicembre 2017. Per i Comuni che delegheranno i servizi e gli interventi successivamente, l'accordo di collaborazione avrà decorrenza dalla data di conferimento e avrà scadenza il 31 dicembre 2017. Trattandosi di servizi a forte valenza sociale, la validità dell'accordo di collaborazione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato, potrà essere prorogata, nel rispetto delle normative in materia, per il tempo necessario a definire l'attuazione degli interventi così come saranno stabiliti nella programmazione - Piano di zona 2015-2017 e solo nel caso in cui la Comunità Montana venga nuovamente individuata dai Comuni dell'Ambito di Bellano quale ente capofila per la gestione dei Servizi alla Persona per l'anno 2018.

Qualora nel corso della coprogettazione dovessero essere richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi, ad oggi non previsti nelle aree sopra menzionate, essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione; il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

Nell'elaborazione delle predette proposte progettuali il soggetto interessato dovrà fare riferimento all'analisi del territorio, alle sue caratteristiche e alla situazione attuale dei servizi in esso presenti. Si ritiene infatti fondamentale che la proposta progettuale trovi reale fattibilità nell'Ambito di Bellano e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e dei servizi.

Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, ecc. intervenuti tra la Comunità Montana in qualità di ente capofila dell'Accordo di Programma per i Servizi alla Persona e altri

soggetti, in quanto attraverso questi strumenti la Gestione Associata realizza gli orientamenti esplicitati nel presente bando.

In particolare, è vincolante il riferimento al Piano di Zona dell'Ambito di Bellano e all'Area Comune dei tre Piani di Zona, nello specifico per quel che riguarda la realizzazione dei percorsi sperimentali che hanno come oggetto: l'Ambito come strumento cardine della programmazione sociale prevista dal Piano di Zona, la riorganizzazione del Servizio Sociale di Base e del Servizio Tutela Minori, l'integrazione e la collaborazione con il Terzo Settore e con i soggetti di diritto privato, le intese locali in tema di accoglienza e di housing sociale, le alleanze locali a sostegno del lavoro e dell'occupazione, il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del nuovo welfare, la transizione alla vita adulta dei giovani, la ridefinizione del profilo dell'offerta dei servizi per la fragilità, la ricerca di forme di gestione dei servizi e degli interventi.

ART. 3 - DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

I servizi e progetti oggetto della presente istruttoria devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo alla risposta ai bisogni da questo espressi.

Gli operatori devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati in materia socio-educativa- assistenziale, con comprovata esperienza curriculare, capaci di lavorare con il sistema dei Servizi (sociale, sanitario, scolastico, ecc) e la comunità locale.

Il personale deve tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità. La Comunità Montana può richiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Deve essere evitata la rotazione dei singoli operatori, individuando strategie organizzative che garantiscano operatori in grado di perseguire obiettivi e risultati attesi e continuità degli interventi.

Il soggetto selezionato è tenuto, nei confronti del personale dipendente, al rispetto

del contratto collettivo di lavoro e della normativa previdenziale, assicurativa e infortunistica, assumendo completa responsabilità nei confronti dei lavoratori dipendenti.

Sono a carico del soggetto partner tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale nonché tutte le spese ed oneri attinenti l'assunzione, la formazione, e l'amministrazione del personale necessario al Servizio.

Il soggetto selezionato, se cooperativa, si obbliga in applicazione della legge 142/2001 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica" con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore, a corrispondere al socio lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiori ai minimi previsti per prestazioni analoghe, dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

ART. 4 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA COPROGETTAZIONE

1. Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione per la totalità delle aree di cui in premessa (dalla 1 alla 7) tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati a operare con e per la Gestione Associata di Bellano per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti.

2. Si intendono soggetti del Terzo Settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30

marzo 2001, dalla L.R. n. 1 del 14 febbraio 2008 e dall'art. 3.3 del documento allegato alla DGR n. IX/1353 del 25 febbraio 2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità".

ART. 5 - COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Il costo complessivo stimato per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi dell'Ambito di Bellano e dei servizi dell'area comune adulti del Piano di Zona, è pari a **€ 2.446.928,94**.

5.1 INTERVENTI E SERVIZI DELL'AMBITO DI BELLANO

Il costo complessivo stimato in € 1.463.105,19 per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi dell'Ambito di Bellano relativi alle aree da 1 a 6 della lettera A) di cui in premessa, comprensivo di IVA se e in quanto dovuto, è finanziato:

- a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, **per una quota minima pari al 5%**;
- b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nelle schede allegate specifiche per le aree da 1 a 6, **per un importo di € 345.114,26 (23,59 %)**;
- c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nelle schede allegate specifiche per le aree da 1 a 6, **per un importo massimo di € 1.044.835,65 (71,41 %)**.

5.2 INTERVENTI E SERVIZI DELL'AREA COMUNE ADULTI DEL PIANO DI ZONA

Il costo complessivo stimato in € 983.823,75 per la coprogettazione, l'organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi dell'area comune adulti

del Piano di Zona, relativi all'area 7 della lettera B) di cui in premessa, comprensivo di IVA se e in quanto dovuto, è finanziata:

- a) da risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione dal partner progettuale selezionato, **per una quota minima pari al 5%**;
- b) da risorse non monetarie (risorse logistiche, strumentali, organizzative, umane e professionali) messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area 7, **per un importo di € 42.985,71 (4,37%)**;
- c) da risorse monetarie messe a disposizione dalla Comunità Montana, descritte e quantificate economicamente nella scheda allegata specifica per l'area 7, **per un importo massimo di € 891.646,85 (90,63%)**.

Le quote di finanziamento pubblico di cui alla lettera c) dei numeri 5.1 e 5.2 rappresentano le risorse che la Comunità Montana mette a disposizione **quale importo massimo concedibile** per la gestione in partnership dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione e costituiscono concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner selezionato un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione sociale.

In particolare l'importo di cui alla lettera c) dei numeri 5.1 e 5.2 assume natura e funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE comunicazione 26/04/2006 COM (2006) 177 e decisioni 28/11/2005 Dec. 2005/2673/CE e 20/12/2011 C/2011 9389 – 2012/21/UE). Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato, alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione di cui all'art. 6 fase c, solo a titolo di copertura dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal partner progettuale per la sua partecipazione alla realizzazione dei servizi e degli interventi coprogettati. Il finanziamento pubblico, a consuntivo, potrà subire (e il partner sarà tenuto alla restituzione di quanto eventualmente

percepito in più) le riduzioni corrispondenti alle minori risorse economiche, organizzative o finanziarie che il partner progettuale si era impegnato, con l'accordo di collaborazione, a mettere a disposizione.

La Comunità Montana si riserva di attivare i servizi e gli interventi, se e in quanto i Comuni dell'Ambito avranno fatto pervenire i formali atti di delega o di affidamento dei servizi medesimi e le relative risorse.

L'attività non comporta rischi di interferenza (ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e dalla Determinazione n°3 del 05/03/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture) pertanto non sono dovuti oneri per la sicurezza.

ART. 6 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- ✓ **fase a) Selezione del partner progettuale**
- ✓ **fase b) Coprogettazione condivisa**
- ✓ **fase c) Stipula convenzione**

di seguito illustrate:

✓ Nella **fase a)** si procederà alla selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio del Distretto e nel territorio provinciale di una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi previsti dalle aree dal presente bando, che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati.

Il servizio sarà affidato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area qualità e nell'area costi.

Detta fase della procedura si concluderà entro il 31 marzo 2015.

✓ Nella **fase b)** si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato e i responsabili della Comunità Montana. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e

procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi di questo Ente e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

- I. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
 - II. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentabilità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati;
 - III. definizione del costo delle diverse prestazioni;
 - IV. individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.
- La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà entro l' 10 aprile 2015.

✓ Nella **fase c)** si procede alla stipula di una convenzione tra la Comunità Montana e il soggetto selezionato. La stipulazione della convenzione di cui alla fase c) avverrà entro il 30 aprile 2015.

Il soggetto selezionato attiverà i servizi e gli interventi relativi alle aree dei punti A) e B) di cui in premessa a far data dalla conclusione della fase b) anche nelle more della stipula della convenzione.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto partner, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del servizio in oggetto, dovute per legge.

Per i servizi e gli interventi sociali relativi alle aree della lettera A) di cui in premessa, delegabili o affidabili all'Ambito distrettuale di Bellano dai Comuni aderenti al vigente Accordo di Programma approvato in data 17/12/2014, la regolazione dei rapporti con il soggetto selezionato avverrà con la stipula di apposite integrazioni alla convenzione stessa.

La Comunità Montana si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione nelle aree indicate.

Parimenti, la Comunità Montana si riserva di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il partner possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 7 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE - OFFERTE

Per partecipare alla presente selezione pubblica i soggetti interessati sono tenuti ad eseguire preventivamente la Registrazione a Sintel così come disciplinato nell'allegato "Modalità tecniche per l'utilizzo della piattaforma Sintel" accedendo al portale dell'Agenzia Regionale Centrale Acquisti all'indirizzo internet www.arca.regione.lombardia.it nell'apposita sezione "Registrazione" ed in seguito a qualificarsi per il CODICE ATECO "Q 88" e per l'Ente Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera.

L'offerta e la documentazione che la compone dovranno essere inviate, pena l'esclusione dalla procedura, attraverso la piattaforma Sintel, entro il termine perentorio del **27 marzo 2015 alle ore 17.00**.

La redazione dell'offerta dovrà avvenire seguendo le diverse fasi successive della procedura prevista dal Sistema, che consentono di predisporre:

- **"una busta telematica" contenente la Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica;**
- **"una busta telematica" contenente l'Offerta Tecnica: Proposta progettuale complessiva e proposta progettuale specifica per ciascuna area;**
- **"una busta telematica" contenente l'Offerta Economica: Costi e risorse della coprogettazione.**

Al termine della predisposizione e della sottoscrizione con firma digitale di tutta la documentazione, l'offerta dovrà essere inviata attraverso Sintel completando il percorso "Invio offerta".

ART. 7.1 "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Il concorrente debitamente registrato a Sintel accede con le proprie Chiavi di accesso nell'apposita sezione "Invio Offerta" relativa alla presente procedura accedendo al sito internet all'indirizzo www.arca.regione.lombardia.it

Nell'apposito campo "Requisiti amministrativi" presente sulla piattaforma Sintel, il concorrente, a pena di esclusione, dovrà allegare la documentazione amministrativa, consistente in un unico file formato ".zip" ovvero ".rar" ovvero ".7z." ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti, ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

- **ISTANZA DI AMMISSIONE PER LA PARTECIPAZIONE** come da modello allegato (Allegato n° 2 - Modello 1), contenente tutti i dati anagrafici e identificativi dei candidati, compresi codice fiscale, partita IVA e individuazione del soggetto, dell'indirizzo e dei recapiti a cui far pervenire comunicazioni. Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. La Comunità Montana declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione.

- Contestuale **DICHIARAZIONE UNICA**, redatta ai sensi degli articoli 45, 46, 47, 48 e 76 del DPR n° 445/2000 e da stendersi obbligatoriamente secondo il modello allegato (Allegato n° 3 - Modello 1/A). I Consorzi di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) del D.Lgs 163/2006 dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati concorrono: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni di cui in precedenza e, qualora dal controllo emerga la non veridicità delle stesse, s'intendono applicabili gli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

L'istanza di partecipazione e la dichiarazione unica dovranno essere firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto concorrente; in caso di

raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento o consorzio non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

- **FOTOCOPIA DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE** o RICONOSCIMENTO in corso di validità del/i sottoscrittore/i

- Documento comprovante la **COSTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO PARI al 2%** dell'importo complessivo stimato, costituito alternativamente: da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/1993.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa relative alla cauzione provvisoria dovranno avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile (ai sensi dell'art.75, comma 4, del D.Lgs.163/2006), nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente.

In caso di riunione di concorrenti già costituita, le garanzie sono presentate, su mandato irrevocabile, dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti, che sono responsabili in solido secondo quanto previsto dall'articolo 37, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Nel caso di partecipazione di un raggruppamento temporaneo di imprese costituendo, la polizza fideiussoria mediante la quale viene costituita la cauzione provvisoria deve essere necessariamente intestata, a pena di esclusione, non già alla sola capogruppo designata, ma anche alle mandanti, che durante l'istruttoria pubblica operano individualmente nell'assolvimento degli impegni connessi alla partecipazione stessa (C.d.S. Adunanza plenaria 4.10.2005 n. 8).

La cauzione provvisoria è dovuta nella misura ridotta del 50% per i concorrenti che dimostrino di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità,

conformemente alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000.

La cauzione copre la mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per fatto del partner progettuale e sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione della relativa convenzione, mentre ai non selezionati sarà restituita entro trenta giorni dalla data di approvazione definitiva delle risultanze della selezione pubblica.

- Il partner selezionato avrà l'obbligo di costituire una **GARANZIA FIDEIUSSORIA** pari al 10% dell'importo definitivo del valore complessivo che risulterà al termine del processo di coprogettazione e dall'accordo di collaborazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile (ai sensi dell'art.75, comma 4, del D.Lgs.163/2006), nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente.

- **CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI:** i concorrenti sono tenuti a versare a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici previsto dall'art.1 commi 65 e 67 della Legge 266/2005, quale condizione di ammissibilità alla presente procedura di selezione, la somma di **€ 140,00** e a fornirne copia. La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento di tale somma, con le modalità stabilite, è causa di esclusione dalla presente istruttoria pubblica. **Codice Identificativo (CIG): 61374331EF**

- **PROCURA SPECIALE** nel caso l'istanza e/o le dichiarazioni non siano firmate dal legale rappresentante del concorrente.

Al fine di concludere la sottoscrizione della documentazione amministrativa, mediante l'apposito menù a tendina predisposto dalla stazione appaltante, il concorrente dovrà fornire la dichiarazione di integrale accettazione dei termini contenuti nella documentazione della procedura.

Questa dichiarazione verrà prodotta automaticamente dalla piattaforma Sintel e

acquisirà pieno valore legale con l'apposizione della firma digitale del legale rappresentante sul documento in formato “.pdf” che viene scaricato da Sintel al quarto passaggio del percorso guidato “Invio Offerta”. Questo documento conterrà insieme a tutti i dati dell'offerta inserita anche le dichiarazioni in discorso.

ART. 7.2 - “PROPOSTA PROGETTUALE”

Nell'offerta tecnica, a pena di esclusione, deve essere contenuto un unico file formato “.zip” ovvero “.rar” ovvero “.7z” ovvero equivalenti software di compressione dati, con i seguenti documenti ciascuno dei quali debitamente compilato e firmato digitalmente:

A.1) ELABORATO PROGETTUALE COMPLESSIVO relativo a tutte le Aree di servizi e interventi previsti dalla presente istruttoria.

Il candidato deve formulare una proposta progettuale capace di ricomprendere tutte le aree di servizi e interventi previste nel bando. Dovrà pertanto presentare un elaborato che contenga:

1. il riferimento al quadro normativo e alle linee guida generali del presente bando;
2. la descrizione delle ottimizzazioni, delle sinergie progettuali, delle economie di scala e dei livelli di miglioramento della qualità dei servizi che si ritiene possano essere raggiunte attraverso la proposta che si è formulata;
3. la proposta di una modalità di rapporto e confronto continuativo tra Comunità Montana e partner che permetta un presidio strategico e un controllo della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi alla persona.

A.2) ELABORATO PROGETTUALE SPECIFICO relativo alle singole Aree di servizi e interventi che contenga:

1. il riferimento alle linee guida specifiche di area, di cui ai singoli allegati;
2. la proposta organizzativa indicante gli obiettivi, le azioni, gli strumenti, le risorse umane (numero degli addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, qualifiche e titoli scolastici/professionali posseduti, anzianità media di servizio

nella mansione per il personale interessato dai servizi, progetti o interventi di coprogettazione, modalità di contenimento del turn over degli operatori) che si intendono impiegare per realizzare la coprogettazione;

3. il collegamento della proposta progettuale in relazione alla storia, alla specificità dei servizi dell'Ambito di Bellano e delle caratteristiche del Distretto;
4. le ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali e integrate e diversificate nelle aree oggetto del presente bando;
5. la messa a disposizione di apporti aggiuntivi atti a migliorare complessivamente la qualità dei servizi e le forme di ottimizzazione dell'organizzazione delle attività progettuali;
6. la descrizione delle risorse aggiuntive che il soggetto candidato è capace di reperire e raccogliere, derivanti dalle collaborazioni con i soggetti della rete, da contributi e finanziamenti da parte di enti e organizzazioni non pubblici e degli accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto;
7. la proposta dell'assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi;
8. la descrizione della proposta del candidato partner di realizzare interazioni progettuali e collaborazioni stabili con soggetti della rete locale, finalizzate alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo, con indicazione di quali soggetti intende coinvolgere, del loro ruolo e del valore aggiunto che si presume possano portare ai servizi oggetto del bando, distinguendo tra enti con cui collabora già stabilmente (al fine di dimostrare la concreta attitudine a operare in rete) ed enti attualmente esterni alla rete del candidato stesso (al fine di un innalzamento qualitativo dei servizi e interventi oggetto del bando).

Ogni proposta progettuale deve essere costituita da una relazione, che deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, che faccia riferimento in modo chiaro e specifico agli elementi sopra indicati, assunti a valutazione in base ai criteri previsti **dall'art. 8 comma 1 e 2** del presente avviso.

La relazione deve essere articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per

se stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata.

La relazione con cui il concorrente formula la propria proposta progettuale, deve avere un indice analitico, ogni pagina deve essere numerata e ogni paragrafo deve riportare la numerazione progressiva. La relazione non deve essere complessivamente superiore a 20 pagine per ciascuna Area del presente bando (formato A4 - carattere leggibile).

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti sia costituendi, la relazione dovrà essere presentata dall'Impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le Imprese raggruppate o raggruppande. La relazione, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle Imprese raggruppate o raggruppande.

B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (solo nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti non ancora costituiti) di impegno da parte di tutti i soggetti raggruppati o consorziati a conferire, in caso di individuazione come partner progettuale, mandato collettivo speciale con rappresentanza a uno di essi, da indicare in sede di candidatura e qualificato come mandatario, il quale stipulerà l'accordo di collaborazione in nome e per conto proprio e dei mandanti.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento o consorzio non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

ART.7.3 - "COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE"

Al terzo step del percorso "Invio offerta", nell'apposito campo "Offerta economica" presente sulla piattaforma Sintel il concorrente, a pena di esclusione, dovrà indicare la propria offerta economica inserendola a video. Per completare l'inserimento dell'offerta economica il concorrente dovrà inserire nel campo

“dettaglio prezzi unitari offerti” il seguente documento, debitamente compilato e firmato digitalmente,:

A) ELABORATO ECONOMICO, redatto utilizzando il modello economico e gli allegati di dettaglio (Allegato n° 4 specifico per ogni area), contenente per tutte le aree di servizi:

1. identificazione delle tipologie di attività e prestazione che si intende porre a disposizione, con l'indicazione dello specifico costo e del regime IVA prescelto e se dovuto;
2. risorse monetarie aggiuntive, proprie o autonomamente reperite, a copertura dei costi di coprogettazione e coproduzione dei servizi;
3. descrizione delle risorse aggiuntive non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni) messe a disposizione per la coprogettazione e per la coproduzione del servizio.

Saranno ammessi solamente beni ritenuti funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto.

B) DICHIARAZIONE redatta utilizzando il modello dell'offerta economica (Allegato n°5) predisposto dall'Ente, firmato digitalmente dal legale rappresentante, contenente, per entrambe le Macro Aree - distrettuale (aree da 1 a 6 della lettera A) di cui in premessa) e sovra distrettuale (area 7 della lettera B) di cui in premessa) le seguenti indicazioni:

1. Valore economico complessivo della coprogettazione (*in cifre e in lettere*);
2. Importo monetario complessivo richiesto all'Ente a titolo di compensazione degli oneri della coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo proposto per la Macro Area;
3. Importo complessivo delle risorse aggiuntive del partner destinate alla coprogettazione (*in cifre e in lettere*) e indicazione della percentuale a cui l'importo corrisponde sul costo complessivo della Macro Area.

ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE OFFERTE

1. La valutazione delle offerte presentate dai concorrenti per le azioni progettuali di cui alle aree del presente bando è effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti con l'attribuzione di un **punteggio massimo di 100/100** con riferimento all'area qualità e all'area prezzo, di seguito descritte.

AREA QUALITA'	Massimo punti 85
AREA PREZZO	Massimo punti 15
TOTALE	Punti 100

Si precisa che per essere ammessi all'apertura dell'offerta economica, i concorrenti dovranno aver raggiunto in sede di valutazione dell'offerta tecnica un punteggio minimo di 55 su 85 attribuibili, come sopra determinato.

DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VALUTAZIONE**A.1 PROPOSTA PROGETTUALE COMPLESSIVA relativa a tutte le Aree**

Fino a **punti 15** attribuiti sui seguenti parametri:

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA', DEI BISOGNI E DEGLI OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL CONTESTO SOCIALE IN CUI SI ANDRA' AD OPERARE - **fino a 3 punti**:

il riferimento al quadro normativo e alle linee guida generali del presente bando;

STRUMENTI DI GOVERNO, PRESIDIO E DI CONTROLLO DELLA COPROGETTAZIONE INIZIALE E IN ITINERE - **fino a punti 6**

efficacia della proposta organizzativa che consenta il governo, il presidio strategico, il controllo e il reporting della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi (fino a punti 2); standard di qualità, relativi indicatori e modalità di verifica interna (fino a punti 2); assetto organizzativo tra Comunità Montana e partner progettuale nella gestione dei servizi e interventi (fino a punti 2)

OTTIMIZZAZIONI E SINERGIE PROGETTUALI - **fino a punti 6**

descrizione delle ottimizzazioni, delle sinergie progettuali, delle economie di scala e dei livelli di miglioramento della qualità dei servizi che si ritiene possano essere raggiungere attraverso la proposta che si è formulata

- Ambito Distrettuale di Bellano -

A.2 PROPOSTA PROGETTUALE SPECIFICA relativa a ciascuna Area

Fino a **punti 70** attribuiti sui seguenti parametri:

□ INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA', DEI BISOGNI E DEGLI OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL CONTESTO SOCIALE IN CUI SI ANDRA' AD OPERARE - **fino a punti 8:**

il riferimento alle linee guida specifiche per area del presente bando (fino a 4 punti) e il collegamento della proposta progettuale con la specificità dei servizi comunali e distrettuali (fino a 4 punti);

□ AREE DI INTERVENTO CON INDICAZIONE DELLE MACRO-AZIONI, DELLE RISORSE UMANE E DEGLI STRUMENTI CHE SI INTENDONO IMPIEGARE - **fino a punti 18:**

la proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, gli strumenti, le risorse umane, nonché la strumentazione e le procedure che si intendono impiegare;

□ SVILUPPO DI ATTIVITA' INNOVATIVE, SPERIMENTALI ED INTEGRATIVE E APPORTI METODOLOGICI ATTI A MIGLIORARE COMPLESSIVAMENTE LA QUALITA' DEL PROGETTO - **fino a punti 10:**

grado di innovazione e sperimentabilità (fino a 5 punti); continuità nel tempo dell'idea progettuale e capacità di assumere anche i servizi e gli interventi per quei comuni che dovessero delegare le funzioni nel corso del periodo di validità del bando (fino a 5 punti)

□ ACCORDI/PARTNERSHIP CON ALTRI ATTORI DEL TERZO SETTORE E DELLA COMUNITA' LOCALE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - **fino a punti 15:**

interazioni progettuali e collaborazioni con soggetti del Terzo settore e della rete locale finalizzate alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo (fino a 9 punti); la natura e le principali caratteristiche degli accordi/partnership avviate o da realizzare e le relative forme di presidio e di raccordo con l'assetto organizzativo della coprogettazione (fino a punti 6);

□ CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI E PROPOSTE MIGLIORATIVE - **fino a punti 10**

valutazione della qualità e dell'adeguatezza di ulteriori apporti aggiuntivi che si intende attivare per migliorare i servizi e per ottimizzare le attività progettuali (fino

a 6); indicazione delle strategie da mettere in atto per aumentare le possibilità di ottenere contributi pubblici e/o privati nonché di eventuali ulteriori forme di finanziamento attinenti il progetto (fino a 4 punti)

□ Richiamate le linee guida, si ritiene di considerare quali parametri significativi dei contenuti di affidabilità, valore tecnico e qualità della proposta progettuale di partnership anche i seguenti REQUISITI TECNICI, PROFESSIONALI E SOCIALI, ritenendo possano incidere sulle modalità esecutive dei servizi e interventi di cui al bando -

fino a punti 9:

curriculum inteso come organizzazione del concorrente (progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche e dell'aggiornamento, ecc) e eventuali accreditamenti e/o certificazioni di qualità dei servizi gestiti nel territorio (fino a punti 2); professionalità del personale che si intende mettere a disposizione per l'esecuzione del servizio, con riferimento a precedenti esperienze analoghe ed alla formazione specifica (fino a 5 punti); conoscenza delle specifiche problematiche sociali e delle risorse sociali nella comunità locale, acquisite in attività, servizi ed esperienze innovativi attinenti, svolte nel territorio o maturate in servizi analoghi (fino a punti 2).

Il punteggio tecnico finale attribuito all'elaborato progettuale specifico per le aree (pari al massimo a 70 punti) sarà costituito dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti nelle singole aree di servizi e interventi di cui in premessa e secondo la seguente formula:

$(p. \text{ area } 1 + p. \text{ area } 2 + p. \text{ area } 3 + p. \text{ area } 4 + p. \text{ area } 5 + p. \text{ area } 6 + p. \text{ area } 7) / 7$
dove p. sta per punteggio.

Il punteggio tecnico totale (pari al massimo a 85 punti) sarà quindi costituito dalla somma fra il punteggio attribuito all'elaborato progettuale complessivo (pari al massimo a 15 punti) ed il punteggio tecnico finale attribuito all'elaborato progettuale specifico per aree (pari al massimo a 70 punti) così come sopra determinato.

B. COSTI E RISORSE DELLA COPROGETTAZIONE

Fino a **punti 15** attribuiti all'unico parametro di valutazione:

importo richiesto all'Ente dal partner a titolo di compensazione degli oneri di coprogettazione e coproduzione del servizio (che non potrà essere superiore all'importo massimo erogabile messo a disposizione di cui all'art. 5.1/c e 5.2/c).

Tale parametro consente di valutare congiuntamente il minore importo dei costi delle prestazioni in termini di ottimizzazione e innovazione del progetto e il maggior importo complessivo in termini di risorse monetarie, proprie o autonomamente reperite, e non monetarie aggiuntive messe a disposizione dal partner a titolo di compartecipazione agli oneri della coprogettazione.

Per l'attribuzione del punteggio si procederà secondo il seguente criterio: il massimo punteggio verrà attribuito al concorrente che avrà richiesto la cifra più bassa come importo a compensazione richiesto all'Ente.

Il punteggio per le altre offerte verrà valutato in modo proporzionale rispetto alla cifra più bassa secondo la seguente formula:

$$(importo\ più\ basso / importo\ offerto) * 15\ punti$$

ART. 9 - PROCEDURE DI SELEZIONE DEI CONCORRENTI

1. La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione tecnica presieduta dal Responsabile dei Servizi alla Persona della Comunità Montana e appositamente nominata con determinazione dopo la data di scadenza del termine per la presentazione delle proposte.

2. I lavori della Commissione inizieranno, in seduta pubblica, il giorno **lunedì 30 marzo 2015 alle ore 10.00 presso la sede della Comunità Montana in Barzio – Via Fornace Merlo n. 2.**

3. Nel giorno e nell'ora fissata, la Commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica ad accertare la correttezza formale delle offerte e della "Documentazione amministrativa per l'ammissione all'istruttoria pubblica" ed in caso negativo ad escludere dalla procedure i concorrenti cui esse si riferiscono.

4. Si procederà quindi sempre in seduta pubblica, in relazione ai soggetti ammessi, all'apertura dell'offerta tecnica "Proposta progettuale" al fine di verificare che contenga la documentazione richiesta. Ultime tali operazioni si procederà, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi in essa contenuti, assegnando il relativo punteggio sulla base dei parametri indicati nel punto precedente.

5. La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute non aperte al pubblico per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.

6. Dei predetti lavori la Commissione redigerà specifici verbali dei quali sarà data lettura in seduta pubblica, appositamente convocata, comunicando il punteggio assegnato a ciascuna offerta tecnica. Nella medesima seduta pubblica si procederà anche all'apertura della busta telematica "Costi e risorse della coprogettazione" all'esame e alla valutazione delle offerte economiche e all'attribuzione del relativo punteggio.

7. Ultimata la valutazione, la Commissione procederà, nella medesima seduta pubblica, alla dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e relative motivazioni e alla dichiarazione della graduatoria di merito (data dalla somma dei punteggi tecnici ed economici) in base alla quale si definisce l'individuazione del soggetto per lo svolgimento della coprogettazione.

A tutti i soggetti ammessi alla procedura sarà data comunicazione della data, ora e luogo di svolgimento delle operazioni di cui ai punti 6 e 7.

8. La Comunità Montana si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta, purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;
- non procedere all'espletamento della fase b) dell'art. 6 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico;
- a parità di punteggio complessivo, scegliere la proposta che avrà ottenuto il punteggio maggiore nell'area della proposta progettuale e in caso di ulteriore

parità procedere mediante estrazione a sorte.

Il presente bando, con le schede e la documentazione ad esso allegate, verrà pubblicato sulla piattaforma regionale Sintel e sul sito web della Comunità Montana (www.valsassina.it) nella sezione bandi e avvisi, per 30 giorni consecutivi, al fine di garantire un'adeguata informazione ai soggetti del Terzo Settore.

È possibile formulare alla stazione appaltante attraverso la funzionalità "Comunicazioni della procedura" presente sulla piattaforma Sintel quesiti in merito alla procedura fino al 26 marzo. I quesiti e le risposte aventi carattere generale saranno resi pubblici.

ART. 10 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

A norma di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati raccolti nell'ambito della presente procedura di gara sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla procedura, rilasciando i dati richiesti autorizzano, implicitamente, il trattamento dei dati limitatamente agli adempimenti della presente procedura.

L'Ufficio e il soggetto responsabili del procedimento sono rispettivamente i Servizi alla Persona, sito in 23816 Barzio - Via Fornace Merlo n. 2 e la Responsabile del Servizio sig.ra Coppo Mariarita.

Tel. 0341/911.808, fax 0341/911.640, e-mail ragioneria@valsassina.it

LA RESPONSABILE

F.to Mariarita Coppo